

netto degli effetti diluitivi.

La nuova Chrysler sarà guidata da un consiglio di amministrazione composto da tre amministratori nominati da Fiat, tra i quali, appunto, Sergio Marchionne in qualità di amministratore delegato, quattro nominati dal dipartimento del Tesoro statunitense, uno dal governo canadese e uno dall'United Auto Workers Retiree Medical Benefits Trust.

**NUOVE STRATEGIE**

Quanto alla ratio industriale dell'accordo, nel comunicato si sottolinea come «la nuova Chrysler da oggi dispone di risorse, tecnologie e rete di distribuzione necessarie per competere in modo efficace a livello mondiale». Fiat fornirà tecnologia, piattaforme e propulsori per vetture piccole e medie. «Chrysler - aggiunge il comunicato - potrà così offrire una più ampia gamma di prodotti comprese anche vetture a basso impatto ambientale, sempre più richieste dal mercato».

L'ufficializzazione dell'intesa è stata subito accolta con soddisfazione dalla Casa Bianca, il principale «sponsor» dell'accordo: «L'alleanza tra Fiat e Chrysler darà luogo ad una casa automobilistica competitiva e sostenibile». Analoga soddisfazione è stata espressa da Sergio

**La Borsa festeggia  
In Piazza Affari  
l'azione Fiat sale del  
4,8% fino a 7,79 euro**

Marchionne: «Questo è un giorno molto importante, non solo per Chrysler e per i suoi dipendenti, che hanno vissuto quest'ultimo anno in un contesto pieno di incertezze, ma anche per l'intera industria automobilistica».

L'amministratore delegato del Lingotto ha sottolineato che «sin dall'inizio eravamo decisi a fare di quest'alleanza un passo fondamentale per risolvere i problemi che affliggono l'industria dell'auto. D'ora in avanti, lavoreremo alla definizione di un nuovo modello di riferimento per le aziende automobilistiche che vogliono produrre utili».

Infine la Borsa, che ha celebrato le nozze con un robusto rialzo del titolo. L'azione Fiat ha infatti messo a segno un progresso del 4,85% fino a 7,79 euro, tra scambi brillanti per oltre 29 milioni di pezzi, pari al 2,6% del capitale. ♦

 **IL LINK**

**IL COMUNICATO DELL'INTESA**  
www.fiatgroup.com

**La Cgil: firme per una legge  
che garantisca il diritto  
alla formazione permanente**

«Sapere per contare». È lo slogan scelto dalla Cgil per la proposta di legge sull'apprendimento permanente. «È la riforma da fare», dice Epifani. Soprattutto in un Paese in cui il 40% della forza lavoro ha solo la licenza media.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Apprendere e formarsi, perché più si conosce e meno si è inerti e subalterni. E perché la conoscenza può aiutare a gettare le basi per un nuovo modello produttivo una volta usciti dalla crisi. La Cgil pone entrambi gli obiettivi e lancia una raccolta di firme su una proposta di legge di iniziativa popolare per il diritto all'apprendimento permanente.

**LA RIFORMA DA FARE**

Primi firmatari sono Guglielmo Epifani e il linguista Tullio De Mauro che con Fulvio Fammoni hanno illustrato la proposta. «Se c'è una riforma da fare è questa», ha detto il leader della Cgil, ma «nessuno ne parla». «Non trovo corrispondenze nella politica, nel governo, nel sistema imprenditoriale». Eppure il contesto è deprimente. Il 40% dei lavoratori non ha un titolo di studio superiore alla scuola media, i nostri diplomati (compresi tra i 25 e i 64 anni) sono il 20% in meno rispetto alla media dell'Unione Europea e meno 40% rispetto ai paesi più avanzati. Ci sono in Italia 2 milioni di adulti tra i 46 e i 65 anni da porre sotto la voce analfabetismo funzionale, non sanno cioè leggere e scrivere. Infine, solo il 20% degli adulti ha «risorse» adeguate per rispondere efficacemente alle esigenze di vita e lavoro. Il titolo di studio spesso non conta: la conoscenza deperisce se non viene alimentata. È dealfabetizzazione, analfabetismo di ritorno che colpisce perché non si riesce a stare al passo con lo sviluppo del sapere e delle tecnologie. «Se in altri paesi ci sono sacche di popolazione, in Italia abbiamo discariche di cittadini in difficoltà ad acquisire informazioni anche minime in forma scritta», afferma De Mauro.

Il fenomeno non è solo sociale, ma ricade sull'economia. Spiega Fammoni: entro il 2020 in Europa troveranno lavoro 20 milioni di persone con alte qualifiche e altri 5 milioni con qualifiche intermedie. E si perderanno 17 milioni di posti di lavoro che richiedono poca o niente formazio-

ne. Calati nella situazione italiana, questi dati danno la misura del rischio corso dal nostro mercato del lavoro. Oggi il 45% della forza lavoro ha basse qualifiche. Il 42% l'ha media. Il 12% le ha alte. Se non si interviene è facile immaginare che cosa accadrà. E non è un caso che gli economisti riconoscano come la scarsa produttività italiana abbia la sua radice anche nel basso livello formativo dei quadri e della manodopera.

**UN PIANO STRAORDINARIO**

La proposta di legge punta innanzitutto a garantire a tutti i cittadini, immigrati compresi, il diritto ad apprendere per tutto il corso della propria vita. Si propone un piano straordinario che in tre anni raddoppi il numero degli adulti che partecipano ad attività formative: ora è al 6,2%, gli obiettivi europei impongono il 12% entro il 2010. Per i lavoratori, almeno un anno di congedo formativo non retribuito e almeno 30 ore annue di permesso formativo retribuito: per averne diritto basteranno 3 anni di anzianità, di cui 12 mesi consecutivi nella stessa azienda. Si prevedono agevolazioni fiscali e contributive per gli investimenti in apprendimento permanente di persone, imprese e terzo settore così come agevolazioni per l'accesso al credito e prestiti d'onore. ♦

**NATUZZI**

**Esuberanti strutturali  
passano da 1500  
a 700 dipendenti**

■ Passano da 1540 a 700 gli esuberanti strutturali alla Natuzzi di Santeramo in colle (Bari): lo ha comunicato l'azienda nel corso di un incontro svoltosi al Ministero del Lavoro per una verifica del provvedimento di cassa integrazione straordinaria in scadenza in giugno.

«Si tratta - ha detto il segretario della Feneal Uil di Matera, Mino Paolicelli - della novità più importante del piano industriale di Natuzzi. I 700 lavoratori sono quelli a zero ore. Ora si dovrà lavorare a un percorso legato alla mobilità incentivante o alla ricollocazione, legata ad accordi di programma. Resta da risolvere il problema della gestione della cassa integrazione straordinaria per gli altri, che può essere prorogata. I lavoratori hanno chiesto la rotazione per tutti. L'impresa, invece, l'ha giudicata penalizzante».

**Affari**

EURO/DOLLARO: 1,4102

<b>FTSE MIB</b> 20.299 +1,14%	<b>ALL SHARE</b> 20.911 +1,09%
-------------------------------------	--------------------------------------

**GRUPPO COIN**

**Vendite su**

■ Nel primo trimestre del 2009 (febbraio-aprile) il gruppo Coin ha realizzato vendite nette in crescita dell'1,5% a 271 milioni. Il segno positivo determinato dall'arrivo del caldo.

**BT ITALIA**

**Previsi tagli**

■ Bt Italia nel periodo 2009-2012 prevede un ridimensionamento del personale di 320 unità su 1.400 addetti. È quanto comunicato dai vertici dell'azienda ai sindacati.

**MERCEDES BOLOGNA**

**Posti a rischio**

■ Rischiano di perdere il posto 138 lavoratori delle concessionarie Mercedes di Bologna: lo denunciano Fiom e Filcams Cgil, dopo l'assemblea alla Interauto di Casalecchio di Reno.

**PIAGGIO**

**Vietnam**

■ «Per il 2009 ci sono ordini per la Vespa dal Vietnam in quantità tali che la produzione dello stabilimento di Hanoi», che viene avviata proprio in questo mese e che per quest'anno produrrà 20mila esemplari, «non riuscirà a soddisfare». Lo ha affermato il presidente della Piaggio, Roberto Colaninno a «Porta a Porta».

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**

«S.T.U. PIANORO CENTRO SPA»  
Sede legale in Pianoro (Bo) Piazza dei Martiri n. 1  
Capitale sociale: 14.094.000,00  
Registro Imprese di Bologna C.F. e P.VA 02459911208  
Iscritta al n. 441385 R.E.A. di Bologna

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Pianoro (Bo) Piazza dei Martiri n. 1, per il giorno 26 Giugno 2009 alle ore 12,00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 Giugno 2009, stesso luogo e stessa ora in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Bilancio al 31.12.2008 e deliberazioni inerenti e conseguenti

Pianoro, 09 Giugno 2009

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMM.NE  
(Dott. Luca Lenzi)